

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera DELIBERA

Num. 132 del 09/02/2009

**Proposta** GPG/2009/168 del 29/01/2009

**Assessorato** ASSESSORATO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

**Struttura proponente** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**Funzionario/i estensore/i** ZAVATTINI ROSANNA

**Oggetto** PARERE MOTIVATO SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA, E REALTIVA VALSAT, (D. LGS 152/06 NORME IN MATERIA AMBIENTALE) AD INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1702 DEL 20 OTTOBRE 2008.

**Pareri/Firme**

Parere di regolarità amministrativa BORTONE GIUSEPPE data 12/02/2009

Assessore ZANICHELLI LINO data 12/02/2009

**Iter di approvazione previsto** Delibera ordinaria

Inserita nella Seduta di Giunta n. 5 del 09/02/2009

con il numero di delibera : 132/2009 n. ordine 23

PROVINCIA DI MODENA
All. _____
N° 20301 Del 03-03-09
Cl. 14.3-1 Prec. _____
Anno 2007 Fasc. 75 Sub 31

PREMESSO CHE:

- 1.1 la Giunta regionale ha espresso, con delibera n.1702 del 20 ottobre 2008, le proprie riserve alla Provincia di Modena, in merito alla conformità della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottata dalla Provincia di Modena con deliberazione consiliare n. 112 del 22 luglio 2008, agli strumenti della pianificazione regionale, evidenziando la necessità di integrare la VALSAT, redatta ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, con gli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D.Lgs n. 4 /2008, e non contemplati dalla medesima L.R.: l'espressione del Parere motivato, nonché l'approvazione della Dichiarazione di sintesi di cui rispettivamente all'art. 15 e all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 4 /2008;
- 1.2 la Provincia di Modena, con nota (acquisita al prot. n. PG.2008.0257709 del 31 ottobre 2008 della Regione Emilia - Romagna) ha richiesto l'espressione del parere motivato ai sensi della L.R.9/08;
- 1.3 gli elaborati relativi alla proposta di Variante al PTCP, della Provincia di Modena, compresa la VALSAT e lo studio di Incidenza, sono stati trasmessi agli enti territoriali interessati ed ai soggetti competenti in materia ambientale (comprese le Province contermini Bologna, Mantova, Ferrara, Pistoia, Lucca e gli enti di gestione delle aree naturali protette); gli stessi enti territoriali ed i soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 e 27 della L.R. n.20/2000;
- 1.4 la Provincia di Modena ha attivato a partire dal 2005, e per tutto il periodo di elaborazione, concertazione e adozione della Variante al PTCP, 19 seminari di approfondimento connessi alle tematiche del PTCP;
- 1.5 la Conferenza di Pianificazione ha aperto i propri lavori il 26 marzo 2007, si è svolta in cinque sedute, concludendosi in data 26 settembre 2007;
- 1.6 la Provincia di Modena ha, inoltre, attivato diverse occasioni di confronto pubblico sulla Variante del Piano, tra cui incontri per ambiti territoriali, incontri con le associazioni presenti sul territorio,

incontri con i comuni e promuovendo diversi seminari, tra cui, 4 seminari di approfondimento del quadro conoscitivo rispettivamente su:

- "Sistema economico e sociale";
- "Sistema ambientale e sicurezza territoriale";
- "Sistema ambientale - risorse";
- "Sistema insediativo e della mobilità";

1.7 successivamente alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 20/2000, la Provincia di Modena, tenendo conto dei contributi conoscitivi delle valutazioni espresse in sede di Conferenza, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 112 del 22 luglio 2008, ha adottato la Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

2 DATO ATTO CHE:

2.1 la Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena adottata, è stata depositata per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nei termini e secondo le modalità precisate all'art. 27, comma 5, della L.R. 20/2000;

2.2 di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.142 del 13/08/2008- parte seconda, nonché sul Resto del Carlino e sulla Gazzetta di Modena;

2.3 e' stato, inoltre, messo a disposizione del pubblico sia il piano, sia la relativa Valsat e lo Studio di Incidenza, sul sito Web della Provincia di Modena e sul sito Web della Regione Emilia Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs n. 4 /2008;

3 DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

3.1 in data 19 gennaio 2009, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in via dei Mille 21, a Bologna, è stata svolta la riunione per la consultazione dei "soggetti competenti in materia ambientale" al fine di

acquisire le loro valutazioni in merito alla Variante Generale al Piano di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.4/08;

- 3.2 a tale riunione, convocata con nota prot. PG/2009/4130 del 12 gennaio 2009, a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale interessati;
- 3.3 in tale riunione, non sono emerse questioni ostative, né sono state evidenziate particolari criticità, è stato sottolineato che la Variante Generale al Piano di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Modena costituisce il quadro di riferimento, in termini conoscitivi e normativi, delle politiche settoriali della Provincia e stabilisce gli obiettivi prestazionali che gli strumenti di pianificazione settoriale, del medesimo livello, dovranno perseguire;

#### 4 RITENUTO CHE:

- 4.1 in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs 152/06 a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/08, è necessario, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 152 del 2006, sottoporre la Variante Generale al PTCP, della Provincia di Modena, alla valutazione ambientale strategica di cui al titolo II del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 ed è, quindi, necessario assumere il parere motivato, di cui all'art.15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08;
- 4.2 l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato, di cui all'art.15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08, è la Giunta della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- 4.3 il documento "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" (Valsat) comprende lo Studio di Incidenza, e svolge adeguatamente le funzioni affidate al "Rapporto ambientale" di cui all'art. 13 del D. Lgs 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08;
- 4.4 che le funzioni di informazione e partecipazione sui

contenuti della Variante Generale al PTCP, della Provincia di Modena, e sugli impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall'art. 14 del D. Lgs 152 del 2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 152 del 2006, adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della LR.20/2000, in particolare durante la Conferenza di pianificazione di cui al punto 1.5, nonché durante la fase di deposito e partecipazione richiamata al punto 1.6 e al punto 2 e durante la riunione citata al precedente punto 3;

4.5 alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute le osservazioni di seguito elencate:

	<b>ENTE</b>	<b>ARGOMENTO</b>
1	Comunità Montana Appennino Modena Ovest	osservazioni generali e proposte in merito al dissesto idrogeologico osservazioni specifiche su alcune aree in merito alle condizioni di stabilità e alla riclassificazione dei dissesti presenti
2	Comune di Novi	modifiche alla configurazione degli ambiti territoriali
3	Comune di Fanano	eliminazione perimetro di area forestale
4	Comunità Montana Appennino Modena Ovest	condizioni per la localizzazione impianti eolici con potenza > 3 kw
5	Comunità Montana del Frignano	condizioni per la localizzazione impianti eolici con potenza > 3 kw
6	Comune di Frassinoro	eliminazione vincolo forestale e di interesse paesaggistico-ambientale su area
7	Comune di Frassinoro	modifica dello stato di attività di una frana quiescente
8	Comune di Mirandola	classificazione delle aree forestali individuazione dossi di pianura
9	Comune di Savignano sul Panaro	eliminazione vincolo area forestale
10	Comune di Vignola	individuazione del tessuto connettivo ecologico diffuso
11	Comune Castelvetro	delocalizzazione stazione di carburante
12	Comune di Bastiglia	modifica tracciato asse stradale
13	Comune di Pavullo nel Frignano	condizioni di stabilità di un'area
14	Comune di Frassinoro	condizioni per la localizzazione impianti eolici con potenza > 3 kw
	<b>ASSOCIAZIONI</b>	<b>ARGOMENTO</b>
15	Comitato tutela territorio di Savignano	disposizioni sulle attività estrattive nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura
16	Confesercenti, CNA, Lapam	funzione commerciale per il polo funzionale nel comune di Spilamberto
17	presidenti di CNA, Confesercenti e Lapam	funzione commerciale per il polo funzionale nel comune di Spilamberto
18	WWF ITALIA	aree di riequilibrio ecologico
19	Comitato intercomunale salute e ambiente	tracciato e realizzazione dell'autostrada regionale cispadana tutela per la Pieve di S. Luca in località Camurana

		assumere scenario demografico di minima censimento alloggi sfitti e prescrizioni per i PSC
		aree di ricarica falda del fiume Panaro
20	Legambiente Chico Mendes	requisiti dei RUE per sostenibilità energetica
21	Unione Terre di Castelli	individuazione del tessuto connettivo ecologico diffuso
	<b>SOGGETTI</b>	<b>ARGOMENTO</b>
22	Unibon spa	ridefinizione ambito tutela del torrente Tiepido
23	imprenditori Ognibene e Menabue	funzione commerciale per il polo funzionale - area ex Sipe nel comune di Spilamberto
24	sig. Mariano Zanotti	modifica dello stato di attività di una frana attiva
25	sig. Rudi Accorsi	inserimento di zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
26	ceramiche Sera spa	modifica perimetro e stato di fenomeni franosi e zone di tutela fluviale
27	sig. Marco Cipressi	eliminazione perimetro di area forestale
28	sig Cervetti Rino	eliminazione area forestale
29	Uguzzoni Stefania	riclassificazione frana attiva
30	geom. Graziano Galvani	costruzione immobili in area con vincolo ambientale
31	Ditte Frantoio Vezzali e Frantoio Fondovalle	eliminazione tutela ambientale per ampliamento attività
32	Lodi Carlo Alberto	revisione elaborati cartografici per via dell'industria nel comune di Carpi
33	Catellani Lidia	revisione elaborati cartografici per via dell'industria nel comune di Carpi
34	Studio legale Monica Prandi	revisione elaborati cartografici per via dell'industria nel comune di Carpi
35	Arletti Alberto	revisione elaborati cartografici per via dell'industria nel comune di Carpi

- 4.6 dalle osservazioni pervenute emergono, oltre alle problematiche, evidenziate nel Piano, le seguenti criticità:
- dimensionamento del polo funzionale ex-Sipe nel comune di Spilamberto;
  - impianti eolici superiori a 3 kw nei crinali principali;
- 4.7 la Provincia di Modena ha trasmesso, con nota acquisita agli atti d'ufficio, le Osservazioni a lei pervenute da Enti, Associazioni e privati;
- 4.8 la sintesi delle Osservazioni, pervenute alla Regione Emilia Romagna, di carattere paesaggistico - ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione;
- 4.9 la sintesi delle Osservazioni, trasmesse dalla Provincia di Modena, di carattere paesaggistico - ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'**Allegato A1**, parte integrante della presente deliberazione;

5        CONSIDERATO CHE:

5.1    gli esiti della Conferenza di pianificazione hanno comportato determinazioni concordate, in particolare, nel piano, sono evidenziate:

- le valutazioni effettuate dalle Province di Bologna, Reggio Emilia e Ferrara e condivise dalla Provincia di Modena su varie tematiche di rilievo interprovinciale, tra le quali il trasporto pubblico, le infrastrutture viabilistiche, il coordinamento delle politiche di forte selezione territoriale sulle aree produttive di rilievo sovra comunale e sui poli funzionali, nonché il freno alla dispersione insediativa;
- le valutazioni e proposte presentate da gruppi di comuni, in forma congiunta, e da comuni singoli in particolare per il rilievo da attribuire alle forme di concertazione e perequazione territoriale delle scelte più rilevanti sull'assetto del territorio;
- l'ampia condivisione dell'obiettivo generale della sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche con particolare attenzione all'esigenza di ridurre, finalizzare e qualificare l'ulteriore processo di urbanizzazione del territorio;
- il rilievo che assumono, nelle scelte di pianificazione, la questione energetica ed il risparmio delle risorse non rinnovabili;
- le indicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeologica, dall'ARPA, dal Consorzio di Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro, che hanno sottolineato l'esigenza di approfondimento di vari aspetti alle tematiche della sostenibilità;

5.2    dall'analisi critica del quadro conoscitivo sono emerse le seguenti indicazioni:

- le Macro-aree - la specificità di questi sub-ambiti, di cui il Piano persegue una maggiore integrazione, costituisce un fattore di ricchezza della qualità delle politiche del piano stesso;
- *no alla formazione di nuove conurbazioni* -la tendenza alla micro-conurbazione, che si è ulteriormente

aggravata nell'ultimo decennio, produce danni gravi all'efficienza del sistema insediativo, alla riconoscibilità del paesaggio, alla stessa identità dei centri urbani; una scelta fondativa del PTCP è di negare la possibilità di prevedere nuove saldature, salvaguardando le discontinuità e incentivando processi di riorganizzazione fondati sulla valorizzazione di tali corridoi e sulla ridefinizione dei margini insediativi dei centri, alle varie dimensioni;

- *riorganizzazione dei centri e dei sistemi urbani per reti di sistemi* - il PTCP definisce, d'intesa con le amministrazioni locali, situazioni esistenti e in divenire in cui la cooperazione istituzionale ha condotto a forme più o meno evolute di coordinamento/unificazione di funzioni di governo dei servizi e in prospettiva del territorio;
- *riconoscimento di ambiti territoriali* (non solo istituzionali) *di co-pianificazione come condizione per l'attuazione delle politiche* - al di là di una soglia "fisiologica" di gestione della manutenzione urbanistica, i percorsi di evoluzione delle strutture insediative (dotazioni di servizi e infrastrutture, politica della casa), riqualificazione urbana, nuova offerta insediativa, politiche per le attività produttive) trovano nel PTCP una condizione di base per essere considerate, una "regola del gioco" non negoziabile: la definizione di ambiti territoriali coerenti con gli effetti attesi dalle politiche;

5.3 in relazione alla sostenibilità ambientale, la Provincia di Modena ha definito quattro "obiettivi forti" da perseguire attraverso il proprio Piano:

1. il territorio è un bene finito;
2. l'ambiente è sviluppo; non c'è sviluppo senza ambiente;
3. premiare la qualità e l'innovazione, non la rendita;
4. sostenibilità è responsabilità e progetto di futuro;

5.4 gli obiettivi e le azioni strategiche connesse al sistema di politiche ed azioni prospettate dal PTCP sono riassunti nel documento di Valsat in:

**1. rafforzare il sistema delle relazioni: dalla scala**

**regionale a quella internazionale mediante:**

- l'adeguamento del sistema infrastrutturale per migliorare l'integrazione del territorio modenese con i grandi sistemi di trasporto interconnesso: aeroporto di Bologna - sistema ferroviario ad Alta Capacità, Sistema Ferroviario Regionale e Progetto Modena Metropolitana (integrazione dei centri urbani con le città di Reggio e Bologna);
- il sistema autostradale (integrato dalla autostrada regionale Cispadana);
- il potenziamento e qualificazione delle relazioni interne al sistema insediativo provinciale;
- il sistema della viabilità provinciale da gerarchizzare, potenziare, integrare secondo logiche di qualificazione e compensazione ambientale e territoriale;

**2. promuovere l'evoluzione sostenibile del sistema economico mediante:**

- l'integrazione delle diverse modalità di trasporto attraverso piattaforme logistiche, da realizzare contestualmente a progetti di adeguamento delle reti infrastrutturali e alla definizione di programmi e alla individuazione di soggetti gestionali;
- la promozione, comunque fortemente selettiva, di opportunità di insediamento di poli dell'innovazione tecnologica;
- la promozione di iniziative strategiche per la qualificazione dell'immagine del territorio provinciale nei campi della cultura e del turismo;

**3. qualificazione e sicurezza ambientale come condizioni per lo sviluppo sostenibile attraverso:**

- l'incremento delle aree di interesse ambientale protette, da conseguire soprattutto nella fascia della pedecollina e della pianura;
- l'obbligo di introduzione soluzioni per il risparmio energetico e per il risparmio idrico e di materie prime nella nuova edificazione e nel recupero edilizio;
- la riduzione del suolo impermeabilizzato in tutti gli interventi di riqualificazione dell'esistente: obiettivo di riferimento è la creazione di significative quote aggiuntive di suolo permeabile nelle aree industriali dismesse da trasformare;
- la promozione sperimentale di interventi

urbanistico-edilizi di qualificazione ambientale e microclimatica; generalizzazione del criterio dell'invarianza idraulica (previsione dei necessari invasi di raccolta delle acque piovane nelle aree sottoposte a nuova impermeabilizzazione) in tutti gli interventi di trasformazione del territorio;

**4. promuovere l'inclusione sociale attraverso l'integrazione delle componenti della società e la qualificazione dei servizi con:**

- l'obbligo di analisi, in sede di formazione dei Piani Operativi Comunali (di validità quinquennale) dei fenomeni di migrazione e dei fenomeni di integrazione lavorativa e sociale;
- la realizzazione di programmi specifici per abitazioni sociali e servizi alla popolazione, anche con promozione di forme di autogestione e di solidarietà sociale e generazionale, come quota significativa delle previsioni insediative da introdurre;

**5. migliorare la qualità, l'equità e la sicurezza delle condizioni di accessibilità al territorio mediante:**

- il progetto autostradale regionale della Nuova Cispadana, il sistema infrastrutturale della fascia urbana centrale, il sistema delle infrastrutture nella fascia ovest del territorio provinciale;
- la qualificazione del corridoio infrastrutturale del trasporto pubblico Modena - Castelfranco - Bologna: le relazioni funzionali con il Servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna;
- la tutela dell'assetto territoriale della pianura attraverso la qualificazione del sistema insediativo e della rete infrastrutturale di connessione interna;
- le politiche di sostegno agli investimenti in servizi e infrastrutture sulle linee di forza del trasporto pubblico e realizzazione di parcheggi di attestamento in corrispondenza di stazioni e fermate; predisposizione di un programma coordinato per la realizzazione di parcheggi di attestamento alle fermate del trasporto pubblico negli ambiti urbani;
- applicazione di criteri selettivi per la concentrazione dell'offerta insediativa negli ambiti territoriali che hanno elevata accessibilità attraverso trasporto pubblico su gomma e su ferro;

- la qualificazione del trasporto pubblico su ferro;
- la qualificazione degli interventi di adeguamento della rete stradale esistente, con definizione di standard qualitativi e di criteri di priorità per la programmazione degli interventi;
- il quadro di strategie e azioni per l'incremento della sicurezza stradale, come obiettivo primario;
- la promozione di esperienze di attuazione e gestione di progetti di mobilità urbana sostenibile;
- la promozione/obbligo definito dal PTCP per la redazione di Piani del traffico e Piani della mobilità estesi ad ambiti territoriali considerati strategici per la soluzione di problemi di accessibilità e traffico;
- l'integrazione della rete provinciale di itinerari e percorsi ciclabili in sede propria;

**6. qualificazione del paesaggio e dei beni culturali tra tutela dell'identità e controllo della trasformazione attraverso:**

- la realizzazione della Carta unica per la messa in condivisione dei vincoli esistenti (del loro perimetro e dei contenuti normativi) tra le diverse istituzioni;
- obbligo di redazione in sede di PSC della Carta dei Valori come strumento di sintesi dell'identità dei luoghi e dei territori così come percepita dalla comunità locale;
- redazione della Carta dei valori di livello provinciale e definizione nell'ambito del PTCP di un Programma provinciale di valorizzazione, imperniato sugli elementi individuati;

**7. verso un nuovo ruolo strategico per l'ambiente rurale mediante:**

- la tutela degli ambiti delle produzioni tipiche e l'attuazione di progetti di marketing territoriale;
- la definizione di criteri omogenei vincolanti per il recupero del patrimonio edilizio rurale e per l'eliminazione delle situazioni di degrado e di edifici incongrui;
- il programma di interventi sperimentali nelle aree economicamente più deboli: promozione di forme integrative del reddito;

**8. Gerarchia e integrazione dei ruoli dei centri urbani attraverso:**

- l'obiettivo di forte contenimento dell'espansione insediativa del territorio urbanizzato nel prossimo quindicennio;
- evitare che le nuove previsioni urbanistiche comportino ulteriori saldature tra i centri abitati esistenti, ora leggibili come abitati distinti lungo le direttrici stradali;
- la riqualificazione urbana come opzione prioritaria per la trasformazione ed il riuso del territorio;
- indicazioni del PTCP sulla localizzazione di funzioni rare di interesse sovracomunale (in particolare i "poli funzionali"), la cui definizione è condizionata alla stipula di Accordi territoriali tra la Provincia e gli altri soggetti (istituzionali e non) dell'ambito geografico interessato;
- la scelta - guida del PTCP di delineare strategie di ampio respiro territoriale in materia energetica, di smaltimento dei rifiuti, di infrastrutturazione, assumendo pienamente la logica della "sussidiarietà" (ovvero del contributo di ciascun livello territoriale e istituzionale alla soluzione dei problemi ambientali e infrastrutturali di scala superiore);
- il coordinamento volontario delle politiche attuative delle scelte urbanistiche comunali (Piano Operativo Comunale- POC) a scala sovracomunale; la finalità è di assumere le decisioni relative alla programmazione della spesa e all'approvazione degli strumenti urbanistici in forma coordinata sul territorio, per ottimizzare gli esiti dei singoli interventi;

**9. Qualificazione del territorio collinare e montano attraverso:**

- la qualificazione del settore turistico, in collina e in montagna, attraverso progetti di scala provinciale e regionale;
- la promozione di attività economiche a basso impatto ambientale, compatibili con il territorio montano;
- la sperimentazione di gestione di reti di servizi;
- la promozione di "progetti speciali" di rilievo provinciale ed extraprovinciale da definire con continuità lungo tutta la fascia pedemontana del territorio, e da connettere ad est all'area bazzanese e ad ovest a quella delle colline di Castellarano e dell'alta valle del Secchia;

**10. integrazione della rete dei servizi pubblici di rilievo sovracomunale mediante:**

- il coordinamento intercomunale delle politiche di adeguamento dell'offerta di "dotazioni territoriali";
- la scelta di subordinare ogni intervento relativo alle dotazioni di livello sovracomunale ad una verifica di coerenza con il quadro di riferimento territoriale ed i criteri definiti dal Piano stesso;
- l'assunzione generalizzata dei principi della perequazione urbanistica a scala comunale (ovvero trasferimento alla collettività, sotto forma di servizi, verde, infrastrutture o altro, di una parte dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni urbane) e della perequazione territoriale a scala sovracomunale (equa ripartizione tra Comuni degli oneri e dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni che interessano più territori) per migliorare la qualità, l'efficacia e l'equità delle scelte di piano;
- l'assunzione generalizzata della modalità di formazione del POC: ogni intervento di trasformazione urbana deve concorrere al reperimento di dotazioni territoriali, soprattutto in quelle parti di territorio di più antico insediamento che richiedono interventi di qualificazione;

**11. governo della distribuzione e dell'assetto delle polarizzazioni territoriali mediante:**

- la definizione in sede di PTCP dei "poli funzionali" (funzioni rare, in particolare servizi, di livello sovracomunale) come punti di eccellenza, in grado di condizionare le caratteristiche del territorio e di concorrere alla sua evoluzione;
- chiarire normativamente in sede di PTCP aspetti legati ai "poli funzionali": natura del polo e struttura gestionale (pubblica o privata), gamma delle funzioni, soglie dimensionali considerate, tipologia e intensità dell'affluenza, ambiti di gravitazione;
- il coordinamento delle politiche infrastrutturali, ambientali e insediative di scala territoriale.

**12. realizzazione di aree ecologicamente attrezzate per il sistema produttivo di rilievo sovracomunale mediante:**

- aree produttive di rilievo sovracomunale: produrre una forte selezione delle aree;
- l'assunzione da parte del PTCP di indirizzi per l'applicazione omogenea a scala provinciale delle direttive regionali per l'attuazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (insediamenti produttivi ad elevata sostenibilità ambientale);
- l'individuazione di altri insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale, per i quali il PTCP richiede il coordinamento delle politiche di offerta, il marketing d'area, la gestione perequativa intercomunale;
- l'individuazione delle situazioni in cui la previsione non attuata di aree produttive nello strumento urbanistico comunale vigente è tale da costituire un vincolo rispetto a nuove previsioni;

**13. *abitare il territorio: politiche sociali dell'abitazione***

- le politiche sociali dell'abitazione: definizione di obiettivi di qualità insediativa, varietà tipologica degli alloggi rispetto ai bisogni della popolazione, definizione di quote minime di offerta di abitazioni in affitto a termine e permanente, con e senza riscatto, a condizioni convenzionate;
- coordinamento sovracomunale delle politiche abitative: accordi obbligatori per soglie di previsioni insediative superiori al livello di intervento locale (livello definito dal PTCP);
- qualificazione dell'offerta di abitazioni sociali, assegnati ad ambiti sovracomunali attraverso Accordi Territoriali in attuazione del PTCP;

**14. *qualità della vita nei centri urbani***

- progetti sperimentali e piani di azione da mettere a punto insieme alle amministrazioni locali per il sostegno operativo alle politiche integrate di qualificazione dei centri urbani;
- coordinamento dei Regolamenti Urbanistico Edilizi (RUE) locali, attraverso la definizione di contenuti qualitativi minimi e di un lessico condiviso (definizioni, parametri, unità di misura);

**15. *cooperare per progetti - valutare e adeguare politiche e azioni ai cambiamenti mediante:***

- criteri per la valutazione delle forme di perequazione negoziata tra Comune e singoli

operatori privati;

- definizione di "regole del gioco" del PTCP condivise dai diversi soggetti istituzionali e non:
  - criteri di perequazione locale;
  - criteri di perequazione territoriale tra Comuni e con la Provincia per le politiche di rilievo sovracomunale;
  - criteri per la definizione degli ambiti territoriali sovracomunali interessati dalle politiche e dai progetti;
  - accordo con comuni e associazioni di operatori per definire letture integrate del territorio e strumenti di valutazione condivisi;

5.5 la Variante Generale al PTCP della Provincia di Modena ha altresì, ai sensi dell'art. 20 L.R. 20/2000, valore di variante al Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 100 del 19/7/2006, limitatamente alle previsioni dell'Ambito della Valle del Panaro;

5.6 nel documento di Valsat sono stati evidenziati i temi affrontati nel Quadro conoscitivo, correlati con gli obiettivi specifici, con le politiche e le azioni del Piano; in particolare relativamente ai seguenti temi d'analisi:

- il sistema insediativo;
- il sistema produttivo;
- aree ed edifici industriali dismessi;
- il sistema della mobilità;
- aree pianificate, aree protette e tutelate in relazione a criticità naturalistiche e paesaggistiche;
- vincoli monumentali problematici;
- dissesto, subsidenza, criticità idrauliche e del reticolo idrografico;
- acque sotterranee;
- sismicità;
- rischio di incidente rilevante;
- rifiuti;
- energia e gas climalteranti;
- inquinamento atmosferico;
- inquinamento elettromagnetico;
- inquinamento del suolo;
- impatto dell'urbanizzazione sulle condizioni

climatiche locali;

5.7 nella ValSAT è stato valutato il diverso grado di successo delle azioni, ovvero di conseguimento degli obiettivi, in due ipotesi estreme: un contesto favorevole, con massima collaborazione istituzionale, ed uno sfavorevole, di minima collaborazione; con l'intento di arrivare ad una prima "analisi di sensitività" dell'efficacia delle azioni del PTCP; tale valutazione comparativa è stata effettuata per i 15 obiettivi sopra elencati, considerando:

- articoli del PTCP inerenti il conseguimento dell'obiettivo;
- soggetti istituzionali di primaria importanza coinvolti;
- altri soggetti istituzionali coinvolti;
- altri soggetti non istituzionali coinvolti;
- risultati conseguibili in un contesto di minima collaborazione istituzionale;
- fattori esterni in grado di influenzare il conseguimento degli obiettivi anche in un contesto di massima collaborazione istituzionale;

5.8 è stata valutata, inoltre, l'efficacia delle politiche e delle azioni previste dal Piano, evidenziando sinergie, coerenza e potenziali conflittualità tra gli obiettivi;

5.9 tale valutazione ha prodotto i seguenti esiti:

- l'obiettivo "**Migliorare la qualità, l'equità e la sicurezza delle condizioni di accessibilità al territorio**" è quello che presenta le maggiori interrelazioni positive con gli altri obiettivi; ciò ne innalza il valore e volendo la priorità: significa che il perseguire tale obiettivo genera maggiori ricadute positive su tutto il sistema di finalità del Piano;
- l'obiettivo "**Abitare il territorio: politiche sociali dell'abitazione**" potenzialmente rischia di entrare in conflitto con diversi altri obiettivi; questo ha la sua spiegazione nel fatto che il tema sociale connesso all'abitazione porta con sé necessariamente l'impiego di risorse ambientali e territoriali (consumo di suolo, ma non solo) sovente essenziali per recuperare risorse da interventi svolti da

operatori privati nell'ambito soprattutto dei Piani Operativi Comunali (POC); l'articolato normativo del PTCP sembra comunque avere messo in atto un meccanismo di controllo coordinato delle modalità di trasformazioni urbane tale da scongiurare tale evenienza;

- gli obiettivi concernenti l'infrastrutturazione per lo sviluppo economico della provincia di Modena **"Rafforzare il sistema delle relazioni: dalla scala regionale a quella internazionale"**, possono entrare in conflitto con gli obiettivi e le tematiche relative ad una equilibrata evoluzione del territorio e di conservazione delle risorse; anche in questo caso si può affermare che il complesso di norme del PTCP pare scongiurare tale pericolo;

5.10 relativamente alla individuazione delle possibili alternative al sistema di scelte maturato nel Piano, nel documento di Valsat, si precisa che le Norme di attuazione del PTCP sono impostate in modo da stabilire le condizioni e i limiti di sostenibilità territoriale e ambientale delle previsioni urbanistiche comunali fornendo obiettivi virtuosi sotto il profilo ambientale (es.: target quantitativi ambiziosi per lo sviluppo della rete ecologica, miglioramento dell'efficienza energetica del 20%, saldo zero come bilancio territoriale di riferimento-base della pianificazione delle aree produttive, incremento di territorio, urbanizzabile a fini prevalentemente abitativi, inferiore a soglie contenute della dimensione del territorio urbanizzato);

5.11 è precisato, inoltre, che sulla maggior parte dei temi il Piano prevede che siano gli **accordi istituzionali** a definire nel dettaglio lo sviluppo del territorio secondo i criteri di sostenibilità espressi; pertanto l'efficacia della decisione, assunta di volta in volta dall'Ente più competente rispetto al tema, e l'efficienza del processo di attuazione (il soggetto meglio in grado di garantire il risultato) sono i requisiti operativi che discendono dal principio della sussidiarietà; ovvero, è ad una scala locale che si verifica, su ipotesi concrete e fattibili, quali assetti e trasformazioni territoriali riescono meglio a coniugare strategie d'area vasta con il perseguimento di obiettivi locali e visioni di sostenibilità d'insieme;

5.12 pertanto la ricerca di valutazioni di alternative di

PTCP maggiormente sostenibili, rispetto agli obiettivi assunti, è ritenuto fuorviante visto che la sostenibilità è il criterio da soddisfare come precondizione per gli **Accordi territoriali** che si svilupperanno tra i Comuni e la Provincia;

- 5.13 il documento di VALSAT, relativamente al monitoraggio delle scelte del piano, individua 35 indicatori correlati alle criticità ed opportunità emerse dal quadro conoscitivo nonché alle linee d'azione del piano; non è stato individuato un piano di monitoraggio, ma sono state redatte delle schede, per ogni singolo indicatore, con indicati: Descrizione dell'indicatore, Unità di misura, elaborazioni, raccolta ed elaborazioni dei dati e target atteso;

## 6 VALUTATO CHE

- 6.1 nel documento di ValsAT della Variante al PTCP, della Provincia di Modena, è stato valutato il grado di fattibilità o meglio, la probabilità di successo delle diverse azioni promosse dal Piano (probabilità variabile a seconda della tempistica richiesta, delle esigenze di risorse, della complessità istituzionale del grado di coerenza delle norme);
- 6.2 nella ValsAT non sono stati valutati scenari alternativi, ma è stato valutato il diverso grado di successo delle azioni, ovvero di conseguimento degli obiettivi, in due ipotesi estreme: un contesto favorevole, con massima collaborazione istituzionale, ed uno sfavorevole, di minima collaborazione;
- 6.3 è stata valutata, inoltre, l'efficacia delle politiche e delle azioni previste dal Piano, evidenziando sinergie, coerenza e potenziali conflittualità tra gli obiettivi;
- 6.4 si valuta positivamente la valutazione critica del quadro conoscitivo, nonché il bilancio quantitativo delle superfici sottoposte a tutela dall'apparato normativo del PTCP, che pone a confronto il Piano vigente con la Variante adottata;
- 6.5 da tale bilancio emerge, in particolare, come si registrino maggiori estensioni di aree tutelate per le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e

sotterranei, per le Zone ed elementi di interesse storico-archeologico e per le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale; mentre si hanno incrementi di protezione del territorio più contenuti per le Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua e per le Zone di tutela;

- 6.6 si valuta positivamente la scelta del "bilancio territoriale a saldo zero che costituisce il riferimento-base della pianificazione" per il dimensionamento delle previsioni insediative relative alle attività produttive;
- 6.7 relativamente alla coerenza della Variante al PTCP, della Provincia di Modena, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, nel documento di Valsat, si evidenzia una sostanziale coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi, di carattere ambientale, UE Aalborg Commitments;
- 6.8 si prende atto che le misure di sostenibilità indicate nella Variante al PTCP, della Provincia di Modena, saranno in parte oggetto di approfondimento e declinazione nei successivi Accordi Territoriali, ai quali viene demandato di definire nel dettaglio lo sviluppo del territorio secondo i criteri di sostenibilità espressi dal Piano;
- 6.9 si ritiene necessario affidare alla verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 come modificato D.Lgs 4/2008, gli Accordi Territoriali ai quali viene demandato di definire nel dettaglio lo sviluppo del territorio secondo i criteri di sostenibilità espressi dal Piano; con particolare riferimento alle scelte che incidono sulla tutela delle risorse idriche, sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, sul contenimento dei consumi energetici, sul contenimento del consumo del territorio e sulla valorizzazione e tutela degli habitat naturali e del paesaggio;
- 6.10 si richiede che il monitoraggio sia impostato come verifica, su base temporale, del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'insieme di azioni indicate correttamente all'interno del piano, ma non facilmente individuabili nella allegata Valsat;
- 6.11 si richiede, inoltre, l'individuazione di un adeguato piano di monitoraggio indicando strumenti, risorse, e tempistiche; si ritiene, necessario porre particolare

attenzione al monitoraggio degli effetti indotti sul Piano, dall'attuazione dei vari Accordi Territoriali;

- 6.12 si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;

## 7 VALUTATO INOLTRE CHE

- 7.1 relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza del PTCP della Provincia di Modena che, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/2008, deve essere ricompresa all'interno del suo iter procedurale, si fa presente quanto inserito ai punti successivi:

- 7.2 in considerazione del fatto che la L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07), prevedano che la Valutazione di incidenza sia approvata dall'Ente che approva il Piano medesimo e, nella fattispecie, tale competenza ricade sulla Provincia di Modena, si esprime un parere in merito allo studio di incidenza contenuto all'interno della Variante del PTCP della Provincia di Modena;

- 7.3 i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) interessati sono:

*IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano*

*IT4040002 - Monte Rondinaio, Monte Giovo*

*IT4040003 - Sassi di Roccamalatina*

*IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato*

*IT4040005 - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere*

*IT4040006 - Poggio Bianco Dragone*

*IT4040007 - Salse di Nirano*

*IT4040009 - Manzolino*

*IT4040010 - Torrazzuolo*

*IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro*

*IT4040012 - Colombarone*

*IT4040013 - Faeto, Varana, Torrente Fossa*

*IT4040014 - Valli Mirandolesi*

*IT4040015 - Valle di Gruppo*

IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresto  
IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro  
IT4040018 - Le Meleghine  
IT4030011 - Casse di espansione del Secchia

- 7.4 per alcuni di essi non si sono ravvisate interferenze negative significative, mentre per altri si ritiene opportuno che in sede di valutazione di incidenza vengano meglio approfondite alcune tematiche, in particolare relativamente ai settori della viabilità, delle attività estrattive e degli impianti sciistici;
- 7.5 nello specifico, si precisa che possono determinare incidenze negative significative le attività e le infrastrutture previste dal PTCP all'interno o nei pressi dei seguenti siti:  
IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano  
IT4040012 - Colombarone  
IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresto  
IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro  
IT4030011 - Casse di espansione del Secchia
- 7.6 in sintesi, nella variante al PTCP sussistono alcuni elementi di potenziale criticità quali, in particolare:
- il raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo;
  - il potenziamento del polo sciistico del Monte Cimone;
  - il corridoio stradale della Cispadana;
  - l'espansione insediativa e produttiva nei pressi di Novi;
  - le previsioni di attività estrattive nell'area del Fiume Secchia;
- 7.7 a tale proposito si raccomanda una specifica attenzione alle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei sopra citati siti Natura 2000 ed una conseguente attenta valutazione dell'incidenza, sia in fase di approvazione della Variante in oggetto, sia nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, ponendo particolare attenzione soprattutto ai seguenti aspetti:
- rispetto della compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08);
  - rispetto delle prescrizioni e dei pareri già espressi dagli Enti gestori delle Aree naturali protette;

- analisi delle possibili alternative, soprattutto nei casi di nuovi tracciati stradali, al fine di allontanare il più possibile queste infrastrutture dai siti stessi;
- predisposizione di idonee e congrue misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi soprattutto nei pressi delle opere considerate impattanti;

8 DATO INOLTRE ATTO CHE:

8.1 la Giunta regionale, con delibera n.1702 del 20 ottobre 2008, ha espresso, tra le altre, riserve, su tematiche ambientali, che si ribadiscono;

- monitoraggio del Piano: si chiede di meglio specificare il set minimo di indicatori orientato al monitoraggio del Piano, in quanto non si comprende se gli indicatori di monitoraggio delle politiche settoriali (es. PTA) si aggiungono ai 17 indicatori ritenuti di maggior interesse su cui valutare i trend attesi;

si ritiene, inoltre, opportuno omogeneizzare le indicazioni fornite per ciascun indicatore ritenuto di monitoraggio e definire, per tutti, caratteristiche, indicazioni, risultati prestazionali, target, soglie temporali per il monitoraggio, ecc. come è stato fatto per i 17 ritenuti di maggior interesse; in merito si rileva, inoltre, la necessità di meglio puntualizzare, con riferimento agli ambiti definiti nei vari disposti normativi delle NTA, "l'articolazione territoriale" definita per gli indicatori di monitoraggio;

DATO ATTO dei pareri allegati;

tutto ciò premesso, dato atto, valutato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

a) PARERE MOTIVATO POSITIVO, ad integrazione della delibera n.1702 del 20 ottobre 2008, con la quale si sono espresse le riserve alla Provincia di Modena in merito alla conformità della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottata dalla Provincia di Modena con deliberazione consiliare n. 112 del 22 luglio 2008, agli strumenti della pianificazione regionale, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) si ritiene necessario affidare alla verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 come modificato D.Lgs 4/2008, gli Accordi Territoriali ai quali viene demandato di definire nel dettaglio lo sviluppo del territorio secondo i criteri di sostenibilità espressi dal Piano; con particolare riferimento alle scelte che incidono sulla tutela delle risorse idriche, sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, sul contenimento dei consumi energetici, sul contenimento del consumo del territorio e sulla valorizzazione e tutela degli habitat naturali e del paesaggio;
- 2) si richiede che il monitoraggio sia impostato come verifica, su base temporale, del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'insieme di azioni indicate correttamente all'interno del piano, ma non facilmente individuabili nella allegata Valsat;
- 3) si richiede, inoltre, l'individuazione di un adeguato piano di monitoraggio indicando strumenti, risorse, e tempistiche; si ritiene, necessario porre particolare attenzione al monitoraggio degli effetti indotti sul Piano, dall'attuazione dei vari Accordi Territoriali;
- 4) si richiede di meglio specificare il set minimo di indicatori orientato al monitoraggio del Piano, in quanto non si comprende se gli indicatori di monitoraggio delle politiche settoriali (es. PTA) si aggiungono ai 17 indicatori ritenuti di maggior interesse su cui valutare i trend attesi;
- 5) si ritiene, inoltre, opportuno omogeneizzare le indicazioni fornite per ciascun indicatore ritenuto di monitoraggio e definire, per tutti, caratteristiche, indicazioni, risultati prestazionali, target, soglie temporali per il monitoraggio, ecc. come è stato fatto

per i 17 ritenuti di maggior interesse; in merito si rileva, inoltre, la necessità di meglio puntualizzare, con riferimento agli ambiti definiti nei vari disposti normativi delle NTA, "l'articolazione territoriale" definita per gli indicatori di monitoraggio;

- 6) si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;
- 7) siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione della Variante generale al PTCP, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

d e l i b e r a      a l t r e s ì

- b) il parere in merito alla Valutazione di Incidenza della Variante generale al PTCP della Provincia di Modena nei confronti dei seguenti siti della Rete Natura 2000:

IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano  
IT4040002 - Monte Rondinaio, Monte Giovo  
IT4040003 - Sassi di Roccamalatina  
IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato  
IT4040005 - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere  
IT4040006 - Poggio Bianco Dragone  
IT4040007 - Salse di Nirano  
IT4040009 - Manzolino  
IT4040010 - Torrazzuolo  
IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro  
IT4040012 - Colombarone  
IT4040013 - Faeto, Varana, Torrente Fossa  
IT4040014 - Valli Mirandolesi  
IT4040015 - Valle di Gruppo  
IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresto  
IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro  
IT4040018 - Le Meleghine  
IT4030011 - Casse di espansione del Secchia

- 1) per alcuni di essi non si sono ravvisate interferenze negative significative, mentre per altri si ritiene opportuno che in sede di valutazione di incidenza vengano meglio approfondite alcune tematiche, in particolare relativamente ai settori della viabilità, delle attività estrattive e degli impianti sciistici;
- 2) nello specifico, si precisa che possono determinare incidenze negative significative le attività e le infrastrutture previste dal PTCP all'interno o nei pressi dei seguenti siti:  
IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano  
IT4040012 - Colombarone  
IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresto  
IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro  
IT4030011 - Casse di espansione del Secchia
- 3) in sintesi, nella variante al PTCP sussistono alcuni elementi di potenziale criticità quali, in particolare:
  - il raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo;
  - il potenziamento del polo sciistico del Monte Cimone;
  - il corridoio stradale della Cispadana;
  - l'espansione insediativa e produttiva nei pressi di Novi;
  - le previsioni di attività estrattive nell'area del Fiume Secchia;
- 4) a tale proposito si raccomanda una specifica attenzione alle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei sopra citati siti Natura 2000 ed una conseguente attenta valutazione dell'incidenza, sia in fase di approvazione della Variante in oggetto, sia nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, ponendo particolare attenzione soprattutto ai seguenti aspetti:
  - rispetto della compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08);
  - rispetto delle prescrizioni e dei pareri già espressi dagli Enti gestori delle Aree naturali protette;
  - analisi delle possibili alternative, soprattutto nei casi di nuovi tracciati stradali, al fine di allontanare il più possibile queste infrastrutture dai siti stessi;
  - predisposizione di idonee e congrue misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi soprattutto nei pressi delle opere considerate impattanti;

d e l i b e r a i n f i n e

- c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, la Provincia dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- d) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Via dei Mille 21, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- e) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

## ALLEGATO A

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, PERVENUTE ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALLA VARIANTE GENERALE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MODENA, ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI MODENA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 112 DEL 22 LUGLIO 2008**

ENTE	ARGOMENTO	CONTENUTO
1 Comunità Montana Appennino Modena Ovest	condizioni per la localizzazione impianti eolici con potenza > 3 kw	Si chiede di valutare la proposta del PTCP relativa alla <b>localizzazione di impianti per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili</b> . In particolare per quanto concerne gli impianti eolici di potenza superiore a 3 kw che vengono <b>esclusi nelle aree interferenti con i crinali spartiacque principali</b> .
2 Comunità Montana del Frignano	condizioni per la localizzazione impianti eolici con potenza > 3 kw	Si chiede di valutare la proposta del PTCP relativa alla <b>localizzazione di impianti per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili</b> . In particolare per quanto concerne gli impianti eolici di potenza superiore a 3 kw che vengono <b>esclusi nelle aree interferenti con i crinali spartiacque principali</b> .
3 Comune di Savignano sul Panaro	eliminazione vincolo area forestale	nella frazioni Formica e Doccia si chiede di eliminare il vincolo forestale per consentire il completamento dell'urbanizzazione dell'area con edifici a basso impatto ambientale, che occuperebbero solo in minima parte l'area boscata
4 Comune di Bastiglia	modifica tracciato asse stradale	Si chiede di modificare il tracciato dell'asse forte del trasporto pubblico di II livello (est-ovest) interessante l'abitato di Bastiglia
5 Comune di Frassinoro	condizioni per la localizzazione impianti eolici con potenza > 3 kw	Si chiede di valutare la proposta del PTCP relativa alla <b>localizzazione di impianti per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili</b> . In particolare per quanto concerne gli impianti eolici di potenza superiore a 3 kw che vengono <b>esclusi nelle aree interferenti con i crinali spartiacque principali</b> .
<b>ASSOCIAZIONI</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>CONTENUTO</b>
6 Comitato tutela territorio di Savignano	disposizioni sulle attività estrattive nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	gli articoli 9 e 19 del PTCP non richiamano esplicitamente i <b>vincoli all'attività estrattiva in aree di tutela ordinaria</b> e fasce di espansione inondabili dei corsi d'acqua che invece sono previsti dall'art.35 del PTPR vigente e dall'art.17 del PTCP di Modena vigente. <b>Pare opportuno quindi che gli articoli 9 e 19 del PTCP-08 adottato siano riformulati prevedendo menzione specifica a tali vincoli che sono sovra-ordinati.</b>

		zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura	l'art. 12 del PTCP pone vincoli ai prelievi di acque sotterranee a scopo produttivo solo nei settori di ricarica di tipo A e non pone invece nessun vincolo nei settori di tipo B. <b>Dato che il PTA vieta gli approvvigionamenti idrici da falda a scopi produttivi legati ad attività di lavorazione e trasformazione inerti sia nei settori A che nei settori B, è opportuno riformulare l'art.12 specificando i divieti del PTA.</b>
7	Comitato intercomunale salute e ambiente	tracciato e realizzazione dell'autostrada regionale cispadana	Il tracciato autostradale ricalca integralmente il corridoio della precedente strada locale di servizio che si situa a poche centinaia di metri da scuole, centri sportivi e quartieri residenziali senza che si sia proceduto ad una preventiva e doverosa comparazione fra diverse ipotesi di tracciato, alla ricerca del meno impattante per il territorio. <b>Si oppone e si osserva al PTCP su tale previsione cartografica e normativa in quanto non si può ritenere sussistente una compiuta valutazione ambientale strategica in mancanza di una verifica di possibili tracciati alternativi.</b>
8	Legambiente e Chico Mendes	censimento alloggi sfitti e prescrizioni per i PSC	Si propone che la provincia promuova, nell'ambito del PTCP, la redazione di uno studio che quantifichi per ogni comune e a livello provinciale il numero degli alloggi sfitti e che prescriva che i Comuni lo redigano nell'ambito della costruzione del QC nei propri PSC
		aree di ricarica falda del fiume Panaro	Si chiede che nelle <b>aree di ricarica diretta della falda</b> di cui all'art.12 comma 1.a.1 (settori di ricarica di tipo A) relative al fiume Panaro <b>l'incremento di territorio urbanizzabile</b> a fini prevalentemente abitativi possa essere al massimo pari ad 1/3 della possibilità di incremento prevista dall'art. 50 comma 7 per l'area di alta pianura e pedecollina
		requisiti dei RUE per sostenibilità energetica	Si ritiene indispensabile introdurre nel PTCP dei <b>requisiti minimi che i RUE e i RE</b> devono recepire in tempi brevi in merito alla sostenibilità energetica
<b>SOGETTI</b>		<b>ARGOMENTO</b>	<b>CONTENUTO</b>
9	sig. Rudi Accorsi	inserimento di zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	nella zona denominata "cave di Budrighello" è in corso un processo di rinaturalizzazione delle ex cave di estrazione delle argille presenti da parte di associazioni e del comune di San Possidonio. <b>Si chiede di estendere la zona di particolare interesse paesaggistico ambientale attualmente esistente e di inserire l'area forestale sviluppatasi a partire dal 1997 con essenze autoctone fornite dal vivaio regionale di Sestola</b>
10	geom. Graziano Galvani	costruzione immobili in area con vincolo ambientale	Si chiede la modifica dell'art. 19 comma 9 lettera c del PTCP vigente (verifica riferimento ad art. 39 comma 9 lettera c PTCP adottato) in modo da consentire, anche con eventuali vincoli sulla tipologia costruttiva e sulla dimensione, la costruzione di immobili nella zona 1 ad uso ricovero attrezzi anche da parte di proprietari senza la qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale

## ALLEGATO A1

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, TRASMESSE DALLA PROVINCIA DI MODENA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALLA VARIANTE GENERALE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MODENA, ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI MODENA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 112 DEL 22 LUGLIO 2008**

Nr	Ente/Soggetto proponente	Suddivisione delle osservazioni in temi puntuali
<b>Enti Locali e altre istituzioni pubbliche</b>		
1	Comune di Castelvetro di Modena	Modificare art.9 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - tutela ordinaria", in modo da consentire l'insediamento di attività aventi interesse generale, qualora sia dimostrata l'inesistenza di un'alternativa localizzativa migliore. Nello specifico si riferisce alla delocalizzazione di una stazione di carburante demolita a seguito della realizzazione di una rotatoria tra Via per Modena e Via Palona
2	Provincia di Modena Area Programmazione e Pianificazione Territoriale	<p>Precisazioni Valsat</p> <p>Precisazioni Quadro Conoscitivo</p> <p>Si propone di integrare le fonti energetiche rinnovabili trattate al Titolo 16 con gli impianti a sonde geotermiche a bassa entalpia.</p> <p>Si propone una precisazione in relazione ai fattori escludenti per la localizzazione delle FER</p> <p>Si inseriscono nella Carta 2.3 "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica" i Nodi di criticità idraulica".</p>
3	Autorità Bacino Reno	<p>Si chiede di recepire o integrare nelle norme del PTCP adottate in relazione al rischio idraulico ed all'assetto della rete idrografica gli art.15-18 del PSAI e della variante Samoggia</p> <p>Si chiede di integrare le tavole 2.3 (1.1) del PTCP recependo la zonizzazione del torrente Marano cui va applicato il criterio della distanza per la delimitazione di alveo attivo e di fascia di pertinenza fluviale (con riferimento al PSAI titolo II tav.2.59)</p> <p>Si chiede di integrare le tavole 2.3 (1.1) del PTCP recependo la zonizzazione del torrente Ghiaia di Serravalle e per la parte in cui è indicato l'asse del corso d'acqua va applicato il criterio della distanza per la delimitazione di alveo attivo e di fascia di pertinenza fluviale (con riferimento al Samoggia 2007 titolo II tav.2.13 e 2.14)</p> <p>SI chiede di integrare le tavole 2.3 (1.1) del PTCP recependo la zonizzazione del torrente Ghiaia di Monteombraro e per la parte in cui è indicato l'asse del corso d'acqua va applicato il criterio della distanza per la delimitazione di alveo attivo e di fascia di pertinenza fluviale (con riferimento al Samoggia 2007 titolo II tav.2.15)</p> <p>Si chiede di integrare la zonizzazione del torrente Samoggia alveo attivo e fasce di pertinenza fluviale (con riferimento al Samoggia 2007 titolo II tav.2.7)</p>

		Si chiede di aggiornare la cartografia dell'Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (elaborato 2.1.1) con la perimetrazione modificata nel Piano stralcio Samoggia 2007 relativa all'abitato di Paoloni
		Si chiede di aggiornare la cartografia dell'Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (elaborato 2.1.1) con la perimetrazione modificata nel Piano stralcio Samoggia 2007 relativa all'abitato di Zocca
		Si chiede di aggiornare la cartografia dell'Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (elaborato 2.1.1) con la perimetrazione modificata nel Piano stralcio Samoggia 2007 relativa all'abitato di Monte Corone
		Si chiede di aggiornare la cartografia dell'Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (elaborato 2.1.1) con la perimetrazione modificata nel Piano stralcio Samoggia 2007 relativa all'abitato di Monteombraro
		Si chiede di aggiornare la cartografia dell'Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (elaborato 2.1.1) con la nuova perimetrazione prevista dal Piano stralcio Samoggia 2007 relativa all'abitato di Guiglia
4	Comune di Vignola	Si propone, per i Comuni dell'Unione Terre di Castelli, l'innalzamento della soglia di incremento insediativo fino al 5%, in quanto non è possibile rispettare al contempo quanto disposto dagli art.50 e 108
5	Comune di Carpi	Individuare le zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale con motivazioni più chiare ed omogenee cercando di farle coincidere con le ZPS; comprendere le aziende agrituristiche in questa forma di tutela
		Si richiede un chiarimento in merito all'applicazione delle prescrizioni indicate all'art. 83 c. 8 delle NDA, verificando se possono essere in contrasto con l'atto di indirizzo RER sulla certificazione energetica degli edifici.
		Si ritiene opportuno che siano i soggetti attuatori a procedere alla predisposizione degli elaborati tecnici e grafici relativi all'analisi del sito in oggetto, nell'ambito dell'elaborazione del piano particolareggiato
		Si prevede che il Comune si doti di un programma energetico di riqualificazione degli edifici, senza però entrare nel merito delle procedure di approvazione di tale strumento
		Si richiede di rivedere la norma per consentire la realizzazione di impianti eolici superiori a 3 Kw anche sui crinali principali spartiacque e loro localizzazioni interferenti (vedi art. 23C).
6	Comune di Prignano sulla Secchia	Si chiede che il sito posto in località "la Caselletta" sia inserito nelle zone non idonee alla localizzazione di impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti, in quanto caratterizzato da fenomeni di dissesto
		Si chiede che il sito posto in località "la Pianazza" sia inserito nelle zone non idonee alla localizzazione di impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti, in quanto caratterizzato da fenomeni di dissesto
		Si chiede che il sito posto in località "la Quercia" sia inserito nelle zone non idonee alla localizzazione di impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti, in quanto caratterizzato da fenomeni di dissesto (si allega relazione geologica)
7	Comune di Frassinoro	Si richiede di rivedere la norma per consentire la realizzazione di impianti eolici superiori a 3 Kw anche sui crinali principali spartiacque e loro localizzazioni interferenti (vedi art. 23C).
8	Comunità Montana Modena Ovest	Si richiede di rivedere la norma per consentire la realizzazione di impianti superiori a 3 Kw anche sui crinali

		<p>Si chiede di individuare le "situazioni urbanistiche potenzialmente in sviluppo" ubicate in area di frana quiescente per le quali qualora gli enti lo valutassero opportuno eseguire indagini di approfondimento volte a definire la cartografia del rischio geomorfologico con lo scopo di differenziare le zone a maggiore e minore rischio da assoggettare quindi a normativa differenziata. Si chiede inoltre di indicare le procedure da seguire per la realizzazione della cartografia del rischio geomorfologico, indicando il numero di classi di rischio da individuare e gli indirizzi per la normativa d'uso da applicare al fine di permettere ai comuni di analizzare, anche attraverso finanziamenti privati, nel dettaglio le situazioni meritevoli di approfondimento e di scegliere tra applicare la norma di cui all'art.15 del PTCP indistintamente su tutte le aree classificate come frana quiescente o applicare una norma differenziata sulla base delle classi di rischio</p>
9	Comune di Sassuolo	<p>Le aree di cava del territorio sassolese (Cà del Bosco, Aviosuperficie, Anas, Poligono, Ancora Cà Siviglia), che in relazione alla rappresentazione nella tavola 6.4 del PTCP e a quanto disposto dall'art.19 del medesimo non rientrano all'interno delle zone boscate in cui non è ammessa l'attività estrattiva, sono soggette alla disciplina di cui all'art.21 che prevede l'impossibilità di alterare le situazioni in essere. Si chiede di chiarire l'applicazione della norma</p> <p>Si evidenzia che il comparto W prevede nell'area di ex cava la realizzazione di un laghetto mentre il PTCP individua sulla medesima area un'area boscata (PP approvato con GC (CC??) n.194 del 21/09/2004)</p>
10	Comunità Montana del Frignano	Si richiede di rivedere la norma per consentire la realizzazione di impianti superiori a 3 Kw anche sui crinali
11	Comune di Savignano sul Panaro	<p>Si richiede l'eliminazione del vincolo ad aree forestali al fine di completare l'urbanizzazione di tale area con tipologie edilizie a basso impatto ambientale (ville sparse), che occuperebbero in minima parte l'area boscata</p> <p>La scelta di perseguire un bilancio territoriale a saldo zero non appare supportata da analisi che considerino la reale domanda delle aziende attualmente insediate nel territorio provinciale per le quali, qualora non ubicate negli ambiti territoriali ritenuti idonei all'espansione produttiva viene impedita ogni possibilità di espansione e consolidamento</p>
12	Comune di Castelfranco Emilia	<p>Si richiede di modificare il tracciato della SP1, come indicato nella planimetria allegata</p> <p>Si chiede di completare la previsione di variante alla SP255 rispetto a Nonantola, come indicato nella planimetria allegata</p> <p>Si chiede di inserire il tratto di viabilità compreso tra la provinciale SP14 e lo svincolo della tangenziale di Castelfranco in prossimità di Madonna degli Angeli</p> <p>Si chiede di inserire la variante alla SP14 prevista per il Comune di San Cesario</p> <p>Si chiede di inserire il tratto di variante, naturale proseguimento delle previsioni del PTCP di Bologna in località Cavazzona</p> <p>Si propone di inserire come aree di tutela naturalistica il podere Giglio come individuato nel PSC adottato</p> <p>Si propone di inserire come aree di tutela naturalistica villa Melara come individuato nel PSC adottato</p> <p>Si propone di inserire come aree di tutela naturalistica Bosco Albergati come individuato nel PSC adottato</p>

13	Provincia di Bologna	Riguardo la variante sud della via Emilia prevista dal PMP della provincia di Bologna in località ponte Samoggia/Cavazzona si chiede di individuare un corridoio di salvaguardia coerente col disegno della variante, e si suggerisce di valutare il prolungamento della stessa fin dopo l'abitato di Cavazzona
		Si chiede che tutti i nuovi ambiti produttivi di rilievo sovracomunale assumano i caratteri propri delle AEA, al fine di evitare possibili forme di concorrenzialità tra territori
14	Comune di Spilamberto	Si chiede una rettifica al perimetro della zona di tutela ordinaria prevista per il Panaro, in particolare nella zona delle ex cave compresa tra Via Ghiarole e Via Castellaro a nord di Spilamberto, si propongono pertanto due ipotesi per la rettifica di tale perimetro
15	Comune di Nonantola	Si richiede di modificare il tracciato della SP1, come indicato nella planimetria allegata
		Si chiede di completare la previsione della SP255 rispetto a Nonantola, come indicato nella planimetria allegata
		Si chiede di inserire il tratto di viabilità compreso tra la SP14 e lo svincolo della tangenziale di Castelfranco, in prossimità di Madonna degli Angeli
		Si chiede di inserire la variante alla SP14 prevista per il Comune di San Cesario
		Si chiede di inserire il tratto di variante, naturale proseguimento delle previsioni del PTCP di Bologna, in località Cavazzona
		Si propone di restringere la fascia di tutela del Canal Torbido al fine di garantire la possibilità di acquisire alla proprietà demaniale l'area necessaria per la realizzazione di un parco che funga da vasca di laminazione
		Si chiede che venga espressa con la collaborazione della Regione e della Soprintendenza una norma che preveda la tutela degli assi centuriali e che venga espressa con la collaborazione della Regione e della Soprintendenza una norma che preveda azioni di verifica archeologica preventiva per appoderamenti compresi in area centuriata ai fini della tutela archeologica delegandone la competenza alla sola Soprintendenza Archeologica.
16	Comune di Bomporto	Si richiede di modificare il tracciato della SP1, come indicato nella planimetria allegata
		Si chiede di completare la previsione della SP255 rispetto a Nonantola, come indicato nella planimetria allegata
		Si chiede di inserire il tratto di viabilità compreso tra la SP14 e lo svincolo della tangenziale di Castelfranco, in prossimità di Madonna degli Angeli
		Si chiede di inserire la variante alla SP14 prevista per il Comune di San Cesario
		Si chiede di inserire il tratto di variante, naturale proseguimento delle previsioni del PTCP di Bologna, in località Cavazzona
17	Comune di Ravarino	Si richiede di modificare il tracciato della SP1, come indicato nella planimetria allegata
		Si chiede di completare la previsione della SP255 rispetto a Nonantola, come indicato nella planimetria allegata
		Si chiede di inserire il tratto di viabilità compreso tra la SP14 e lo svincolo della tangenziale di Castelfranco, in prossimità di Madonna degli Angeli
		Si chiede di inserire la variante alla SP14 prevista per il Comune di San Cesario
		Si chiede di inserire il tratto di variante, naturale proseguimento delle previsioni del PTCP di Bologna, in località Cavazzona
18	Comune di Bastiglia	Si chiede di modificare il tracciato dell'asse forte del trasporto pubblico di II livello (est-ovest) interessante l'abitato di Bastiglia
		Si richiede di modificare il tracciato della SP1, come indicato nella planimetria allegata

		<p>Si chiede di completare la previsione della SP255 rispetto a Nonantola, come indicato nella planimetria allegata</p> <p>Si chiede di inserire il tratto di viabilità compreso tra la SP14 e lo svincolo della tangenziale di Castelfranco, in prossimità di Madonna degli Angeli</p> <p>Si chiede di inserire la variante alla SP14 prevista per il Comune di San Cesario</p> <p>Si chiede di inserire il tratto di variante, naturale proseguimento delle previsioni del PTCP di Bologna, in località Cavazzona</p>
19	Parco del Frignano	<p>Si chiede, considerando la scelta di identificare il Polo sciistico n. 15 opportuna e necessaria per la tenuta dell'economia turistica dell'alta montagna, di prevedere che con lo strumento dell'accordo di pianificazione, citato al comma 4 dell'art. 63, venga definita con esattezza l'area dei domini sciistici e lo sviluppo dell'impiantistica ed i servizi ad essa relativi e che rispetto a tale ipotetica area venga derogata la norma contenuta nell'art. 10 comma 2 del PTP del Parco del Frignano</p> <p>Si richiede che per i corsi d'acqua inclusi nelle Aree protette (Parchi ed Aree contigue e riserve regionali) e in quelli posti all'interno dei Siti Rete Natura 2000, siano immediatamente individuati come "tratti fluviali omogenei dove applicare fattori correttivi costituenti la componente morfologica-ambientale del DMV " di cui al Punto 6 dell'Allegato 1.8 della Norme "Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica"</p> <p>Si chiede di definire ed applicare un Deflusso Minimo Vitale (DMV) più cautelativo, comprensivo della componente morfologica ed ambientale entro il 31/12/2008; si ritiene infatti che per i piccoli bacini (i più fragili dal punto di vista ambientale), l'attuale DMV, previsto del 50% della risorsa, sia assolutamente non cautelativo per la salvaguardia delle peculiarità ideologiche e paesaggistiche; si propone pertanto un DMV che mantenga la maggior parte dell'acqua nel torrente</p> <p>Si chiede di considerare come fattore escludente per impianti per la produzione di energia elettrica anche tutte le aree incluse in parchi regionali poiché la L.R. n. 6/2005 all'art. 25 vieta le nuove costruzioni, oltre che nelle zone A, anche nelle zone B e ne limita comunque le tipologie in quelle C (art.89)</p> <p>Si chiede di considerare come fattore escludente per la realizzazione di impianti idroelettrici nel rispetto della L.R. n. 6/05; le aree all'interno dei parchi regionali (zone A, B e C) (art.89)</p> <p>Relativamente agli impianti idroelettrici in coerenza con l'osservazione riguardante l'art. 10 e in sintonia con l'Atto di indirizzo politico n. 4000 del 23 09 08 dell'Assemblea Legislativa della RER, si chiede di individuare speciali cautele per la realizzazione di impianti idroelettrici nei corsi d'acqua inclusi nelle Aree protette (Parchi ed Aree contigue e Riserve regionali) e in quelli posti all'interno dei Siti Rete Natura 2000 partendo, ad esempio, dall'applicazione immediata di un Deflusso Minimo Vitale (DMV) più cautelativo (art.89)</p> <p>Per quanto riguarda i campi per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici si chiede di escludere le aree di parco e le riserve regionali (art.89)</p> <p>Si chiede di valutare come luoghi non idonei alla localizzazione di campi fotovoltaici le Aree contigue i parchi, i Crinali principali (Art. 23) e le Aree di tutela naturalistica perché questi impianti, possono essere di notevole impatto in aree particolarmente delicate dal punto di vista ambientale e paesaggistico (art.89)</p>

		<p>Si chiede di indicare nelle Norme la redazione di linee guida operative per localizzazione degli impianti per lo sfruttamento di Fonti energetiche rinnovabili e la minimizzazione degli impatti ad essi connessi da concordare in un "tavolo" provinciale (art.89)</p> <p>Con riferimento al capitolo 7 della Valsat si chiede che venga definita con esattezza l'area dei domini sciistici e lo sviluppo dell'impiantistica e dei servizi ad essa relativi</p> <p>Con riferimento al capitolo 7 della Valsat si chiede rispetto all'area dei domini sciistici e dello sviluppo dell'impiantistica e dei servizi ad essa relativi, venga definita l'esatta incidenza sul SRN 2000</p>
20	Ordine del giorno del Consiglio Provinciale della Provincia di Modena approvato a maggioranza su proposta del gruppo Forza Italia	Il Consiglio Provinciale impegna la Giunta Provinciale a rafforzare l'art.83 comma 10 per dare maggiore peso agli enti locali nel processo decisionale di VIA in maniera tale che in caso di VIA ministeriale sul deposito gas di Rivara, debba essere ottenuto il parere favorevole degli enti locali stessi (proposta n.114 del 22/07/2008)
<b>Forze politiche (Partiti, ecc.)</b>		
21	Lega Nord Padania	<p>Si chiede di estendere la zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.39) ora circoscritta solo ad una porzione dell'area denominata cave di Budrighello, fino alla zona individuata in cartografia all'altezza del podere San Lodovico tra la strada provinciale Via PioppaNuova e la parte già tutelata in tal senso. E' consigliabile inoltre vincolare e prevedere che in futuro non vi siano possibili interventi edilizii e che se un intervento edilizio dovesse concretizzarsi questo sia unicamente indirizzato a strutture che vanno a coadiuvare e valorizzare ulteriormente la funzione ricreativa e naturalistica in modo da favorirne la fruibilità a un numero sempre crescente di cittadini</p> <p>Si osserva che esistono possibili tracciati meno impattanti per la realizzazione della tangenziale di Medolla che si innesterebbe sulla Via Provinciale all'altezza dello stabilimento ormai dismesso COVALPA, che rimarrebbero lontani dai quartieri già realizzati o in progetto. Si propone come tracciato alternativo quello che staccandosi da Via Provinciale all'altezza della località Malcantone percorre un tratto di campagna fino a connettersi con Via Roncaglio, che defluisce naturalmente sulla ex Via Sparato, a circa 1,5 km ad est della Cappelletta del Duca</p>
22	SD - Gruppo verdi	<p>Si chiede di modificare l'art. 21 comma 6 prevedendo la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per tutte le opere pubbliche o di interesse pubblico, anche se compatibili con le disposizioni del Piano</p> <p>Si chiede la modifica della carta 1.1 in relazione al sito di Cava la Quercia a Prignano, in quanto si riscontra la presenza di un vasto sistema calanchivo riconducibile a tutte e 3 le forme di calanchi individuate dal PTCF</p> <p>Si chiede di inserire il comune di Formigine tra i comuni dell'Area di alta pianura e pedecollinare per i quali il limite dell'incremento del territorio urbanizzabile è fissato al 3%</p> <p>Si chiede di estendere il principio dell'art. 50 comma 7, relativo al riferimento tendenziale al saldo nullo tra il territorio insediato e insediabile, anche alle parti di territorio comunale comprese nelle aree di ricarica diretta della falda, di cui all'art. 12 A comma 1 al - settore di ricarica tipo A (fiumi Secchia e Panaro)</p>

		Si propone l'inserimento di un comma 2.3 da loro stessi formulato 2.3 (O) Impianti per la produzione energetica da biomasse: criteri localizzativi per una corretta integrazione dei sistemi di produzione energetica da biomassa nel contesto in cui si situano si considera requisito indispensabile l'ubicazione della centrale all'interno di un ambito territoriale che possa offrire la materia prima richiesta, compatibilmente con la capacità rigenerativa della stessa
		Si chiede l'inserimento di una norma che determini la moratoria almeno quinquennale al rilascio di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili o da combustibili di rifiuti
		Si propone che il P.T.C.P. esprima con maggiore chiarezza e determinazione la scelta strategica del trasporto pubblico in alternativa concorrente alla mobilità privata
		Si propone che il P.T.C.P. preveda come obbligatorio una congrua fascia di salvaguardia paesistica della rete viaria, in particolare di quella in progetto o in corso di realizzazione come, ad esempio, la Pedemontana
23	PRC - Verdi - PdCI - SD	Si propone di integrare le disposizioni dell'art.89 con il seguente punto: le qualità biotiche e morfologiche degli ecosistemi fluviali dovranno essere mantenute, nei tratti interessati dalle derivazioni di acque pubbliche e a valle di essi, almeno uguali a quelle dei tratti a monte delle derivazioni stesse
		Si propone di integrare le disposizioni dell'art.89 con il seguente punto: ai sensi della direttiva 2000/60/CE la realizzazione degli impianti idroelettrici non dovrà impedire o dilazionare il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque previsti dal Piano di Tutela delle Acque per le zone interessate dalle derivazioni
		Si propone di integrare le disposizioni dell'art.89 con il seguente punto: è demandata al Piano-Programma Energetico la scelta delle possibili ubicazioni degli impianti idroelettrici, al fine di mantenere la biodiversità, la naturalità e la fruizione naturalistica e turistica dei corsi d'acqua. In particolare il Piano-programma dovrà prevedere le seguenti misure:- su un'asta fluviale già interessata da derivazioni ad uso idroelettrico, occorrerà definire per il rilascio di nuove derivazioni una distanza minima da mantenere che non potrà comunque essere inferiore a 5 km;- le nuove derivazioni ad uso idroelettrico potranno prevedere la realizzazione di nuove opere di sbarramento sul corpo idrico derivato solo qualora tali opere risultino necessarie o funzionali per la difesa idraulica ovvero siano ricomprese tra le opere programmate dalle amministrazioni competenti;- le apparecchiature funzionali alla produzioni di energia devono essere tali da non arrecare danno all'ittiofauna;- il tratto compreso tra lo sbarramento ed il rilascio dell'acqua turbinata sia al massimo di 30m e dotato di apposito sistema per la risalita della fauna ittica;- tra più domande ad uso idroelettrico concorrenti tra loro, verrà considerato, tra i criteri preferenziali il miglior rapporto fra tratto sotteso e quantitativo d'acqua lasciato defluire, in attuazione dei disposti in materia della tutela della risorsa idrica del DLgs 152/06;- dovrà essere incentivata e privilegiata la realizzazione di impianti idroelettrici che:a) sfruttano le acque scorrenti nei canali irrigui nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica;b) sfruttano i salti esistenti nelle reti acquedottistiche
<b>Associazioni di categoria (Sindacati, Associazioni Economiche, Associazioni Ambientaliste, Ordini Professionali, ecc.)</b>		
24	Presidente Consulta per la Tutela e Valorizzazione dell'ambiente, del	Si propone di linee guida per controllare la costruzione di centrali idroelettriche
		Si contesta l'aumento del territorio urbanizzabile, anche nelle percentuali previste

	paesaggio, di specifiche realtà locali, della natura, del patrimonio storico e artistico del Comune di Modena	<p>Opposizione la progetto ex-SIPE per questioni ambientali, paesaggistiche e idrogeologiche</p> <p>Si propone di stralciare la Cispadana e la Campogalliano-Sassuolo</p>
25	Italia Nostra	<p>Si chiede l'avvio di una procedura di VIA per l'insediamento di residenza nell'area ex-SIPE</p> <p>Si chiede uno studio di invarianza idraulica per l'insediamento residenziale previsto</p>
26	CUP - Comitato Unitario permanente degli ordini professionali	<p>Si chiede che alle aree destinate a verde venga riconosciuta la valenza di componente urbana fondamentale per la qualità della vita della collettività e non solamente il ruolo di soddisfacimento degli standard urbanistici.</p> <p>Non si ritrova nella VALSAT la pesatura degli effetti negativi in termini di traffico indotto, sia pesante che leggero, che la scelta di limitare le possibilità di espansione/consolidamento delle aree produttive in alcuni comuni può comportare</p>
27	Legambiente onlus	<p>Si ritengono non sufficienti gli strumenti individuati all'art.89 per garantire la salvaguardia dei corsi d'acqua, si ritiene necessaria una pianificazione che preveda una localizzazione più precisa degli impianti e della quota massima di energia prodotta a livello provinciale per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano energetico regionale per evitare eventuali speculazioni</p> <p>Si suggerisce di prendere in considerazione: calcolo del DMV come predisposto dall'autorità competente, per cui il DMV da rilasciare è pari al DMV calcolato più un 20% della portata derivata così da simulare, anche se in modo ridotto, le fluttuazioni stagionali nel corso d'acqua;</p> <p>Si suggerisce di prendere in considerazione: considerare come tratti fluviali non idonei alla realizzazione di nuove derivazioni ad uso idroelettrico quelli inclusi in aree naturali protette ai sensi della L.R. n.6/2005 (parchi regionali ed aree contigue, riserve naturali regionali) e all'interno dei Siti Rete Natura 2000;</p> <p>Si suggerisce di prendere in considerazione: su un'asta fluviale già interessata da derivazioni ad uso idroelettrico, occorrerà definire per il rilascio di nuove derivazioni una distanza minima da mantenere che non potrà comunque essere inferiore a 5 km;</p> <p>Si suggerisce di prendere in considerazione: le nuove derivazioni ad uso idroelettrico potranno prevedere la realizzazione di nuove opere di sbarramento sul corpo idrico derivato solo qualora tali opere risultino necessarie o funzionali per la difesa idraulica ovvero (e) siano ricomprese tra le opere programmate dalle amministrazioni competenti;</p> <p>Si suggerisce di prendere in considerazione: il tratto compreso tra lo sbarramento ed il rilascio dell'acqua turbinata sia al massimo di 30m e dotato di apposito sistema per la risalita della fauna ittica</p> <p>Si suggerisce di prendere in considerazione: tra più domande ad uso idroelettrico concorrenti tra loro, verrà considerato, tra i criteri preferenziali il miglior rapporto tratto sotteso-quantitativo d'acqua lasciato defluire, ciò in attuazione dei disposti, in materia della tutela della risorsa idrica, del DLgs 152/06</p> <p>Si suggerisce di prendere in considerazione: incentivare, mediante una riduzione pari al 50% del canone dovuto, la realizzazione di impianti idroelettrici che:</p> <p>a) sfruttano le acque scorrenti nei canali irrigui nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica;</p> <p>b) sfruttano i salti esistenti nelle reti acquedottistiche;</p>

		Si suggerisce di prendere in considerazione: incentivare gli interventi che mirino al raggiungimento del funzionamento a pieno regime degli impianti idroelettrici Enel già esistenti
		Si suggerisce di prendere in considerazione: a garanzia della corretto funzionamento degli impianti, dovrà essere richiesta dagli enti preposti una fideiussione per eventuali danni ambientali
28	Legambiente Chico Mendes	<p>Si propone di assumere come riferimento per la pianificazione del PTCP lo scenario demografico di minima adattando ed adeguando le varie scelte effettuate dal PTCP</p> <p>Si propone che la provincia promuova, nell'ambito del PTCP, la redazione di uno studio che quantifichi per ogni comune e a livello provinciale il numero degli alloggi sfitti e che prescriva che i Comuni lo redigano nell'ambito della costruzione del QC dei propri PSC</p> <p>Si richiede di stralciare dal PTCP il collegamento autostradale Campogalliano Sassuolo</p> <p>Si chiede di estendere il saldo nullo tra territorio insediato e insediabile di cui all'art. 50 comma 7 anche alle parti di territorio comunale comprese nelle aree di ricarica diretta della falda di cui all'art.12 comma 1.a.1 (settori di ricarica di tipo A) relative al bacino del fiume Secchia</p> <p>Si chiede che nelle aree di ricarica diretta della falda di cui all'art.12 comma 1.a.1 (settori di ricarica di tipo A) relative al fiume Panaro l'incremento di territorio urbanizzabile a fini prevalentemente abitativi possa essere al massimo pari ad 1/3 della possibilità di incremento prevista dall'art. 50 comma 7 per l'area di alta pianura e pedecollina</p> <p>Si ritiene importante individuare ampie aree poste a lato delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie da destinare ad interventi di forestazione e rimboschimento con l'obiettivo di mitigazione paesaggistica, ambientale ed acustica, ottenendo al contempo il miglioramento della biodiversità e l'assorbimento di CO2</p> <p>Si ritiene necessario prevedere una moratoria almeno quinquennale al rilascio di autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili e dalla combustione dei rifiuti, ad eccezione delle biomasse da produzione agricola</p> <p>Si ritiene indispensabile introdurre nel PTCP dei requisiti minimi che i RUE e i RE devono recepire in tempi brevi in merito alla sostenibilità energetica</p>
<b>Cittadini e imprese (Cittadini, Imprese, Comitati di cittadini, ecc.)</b>		
29	Circolo Naturalistico Novese	<p>Si chiede di mantenere e consolidare la destinazione naturalistica già precedentemente assegnata ai maggiori canali del territorio locale</p> <p>Si chiede di valutare l'istituzione di un'area di riequilibrio ecologico nel territorio posto a ridosso del tratto di cavo Lama a nord di via Santo Stefano</p> <p>Si chiede di valutare l'inserimento nel programma provinciale triennale per le aree protette le proposte già in precedenza inoltrate dall'amministrazione comunale di Novi</p>
30	Amici della bicicletta/FIAB Modena	Ricollocare la rete ciclabile di primo livello lungo le direttrici storiche, in modo da riuscire a sviluppare itinerari più brevi di collegamento tra i comuni limitrofi ed il capoluogo di provincia e lungo le direttrici sulle quali sono localizzati i principali centri di interesse
31	Accorsi Rudi	Si chiede di estendere la zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.39) ora circoscritta solo ad una porzione dell'area denominata cave di Budrighello, fino alla zona individuata in cartografia all'altezza del podere San Lodovico
32	Comitato di Tutela Ambientale Castel Crescente	Si chiede di fare un censimento dei maceri esistenti con riferimento alla tavola 1.2 (alcuni non esistono più o sono stati inseriti come maceri lagoni di liquami)

		<p>Si chiede di recuperare il tracciato della vecchia ferrovia Modena-Ferrara per creare un percorso ciclabile di importanza regionale</p> <p>Si chiede di rendere percorribili alle biciclette entrambi gli argini del fiume Panaro</p>
33	Barbergas sas	Si chiede di modificare la classificazione di zona di valore naturale ed ambientale in quanto non sussistono elementi ambientali di particolare valore, al fine di realizzare un deposito a GPL
34	B.Engineering srl	In alternativa allo sviluppo del polo logistico su gomma si propone l'attuazione del progetto sperimentale Eliantis, già presentato al sindaco del comune di Campogalliano, che consiste nel realizzare la prima piattaforma progettata per la costruzione di edifici produttivi a bassissimo consumo energetico ed in grado di produrre in gran parte il loro fabbisogno energetico, relativamente ad un previsto insediamento localizzato a sud-est del centro abitato (vedi intera osservazione)
35	Comitato SOS Salviamo San Damaso	<p>Si chiede quale sia il margine di dubbio da ascrivere ad una concreta realizzazione dell' area di riequilibrio ecologico dell'area posta sulla destra della fossa Bernarda in località Fossalta, vista la qualificazione di semplice "proposta", pur avendo ben presente che a pag. 120 della Relazione Generale della proposta di Variante di P. T. C. P in oggetto venga delineato che: "Dal punto di vista ambientale, il bacino del Tiepido risulta essere un importante corridoio ecologico di alta pianura che garantisce il collegamento fra habitat del sistema collinare e della pianura stessa"</p> <p>Si chiedono chiarimenti in merito alla delimitazione cartografica della proposta di area di riequilibrio ecologico in fronte destro alla Fossa Bernarda in località Fossalta presente in cartografia nella tavola 1. 2. 5,relativamente all'esclusione dalla perimetrazione della ex - cava Fossalta 2 (fronte sinistro della Fossa Bernarda, confine sud dell'area ex-fornace Ferrari),avendo presente come tale area sia da sempre ricompresa in progetti complessivi di recupero naturalistico di parte istituzionale, area che comunque si può considerare naturalmente assimilabile alla vista proposta di Area di Riequilibrio Ecologico.</p> <p>Si chiede perché sia esclusa dalla proposta di area di riequilibrio ecologico in fronte destro alla fossa Bernarda in località Fossalta la zona umida (lago) presente in fascia sinistra alla Fossa Bernarda (prospiciente a nord con l'area della ex - Fornace Ferrari), area questa egualmente presente nei progetti di recupero naturalistico di cui sopra</p>
36	Gruppo ceramiche Ricchetti spa	Si chiede di puntualizzare i parametri costitutivi delle piattaforme logistiche e nel caso di Maranello valutare la possibilità di ampliare la ridotta previsione comunale operata dal PSC in base allo studio di fattibilità depositato presso il Comune
37	Comitato Tutela Territorio di Savignano	<p>Si osserva che gli articoli 9 e 19 non richiamano esplicitamente i vincoli all'attività estrattiva in aree di tutela ordinaria e fasce di espansioni inondabili dei corsi d'acqua, come invece previsti all'articolo 35 del PTPR a all'articolo 27 del PTCP di Modena</p> <p>Si osserva che la formulazione dell'articolo 12 A è in potenziale contrasto con le prescrizioni dell'allegato 1.4</p> <p>Si osserva che l'art. 19 fa salve le disposizioni del PIAE adottato, il quale non essendo approvato potrebbe contenere previsioni in contrasto col PTCP</p>
38	Comitato Intercomunale Salute e Ambiente dell'Area Nord	Si chiede che nelle sue previsioni normative e cartografiche relative al tracciato dell'Autostrada Cispadana, rispetto al quale non può ritenersi sussistente una compiuta valutazione ambientale strategica in mancanza di una verifica di possibili tracciati alternativi che permetta l'individuazione della migliore soluzione progettuale per ottenere la massima mitigazione degli effetti negativi sul territorio, sull'ambiente e sulla salute dei residenti del

		territorio, sull'ambiente e sulla salute dei residenti dei comuni interessati
<b>Osservazioni arrivate dopo il 6 novembre 2008</b>		
39	Provincia di Reggio Emilia	Si chiede di inserire il collegamento Rolo-Novì, variante in territorio reggiano in connessione alla SP8 in territorio modenese
		Si chiede di inserire il collegamento tra asse orientale, in territorio reggiano, ed Sp1 in territorio modenese, località Migliarina di Capi, direttrice Carpi-Guastalla
		Si chiede di inserire la connessione stradale SS9 bis di Rubiera-SS9 Modena Ovest, e bretella Campogalliano Sassuolo
		Si chiede di inserire il collegamento tra i poli logistici intermodali di Dinazzano e Marzaglia attraverso nuova linea ferroviaria
		Si chiede di inserire il collegamento tra linee ferroviarie Reggio-Sassuolo e Sassuolo-Modena
40	Comune di Campogalliano	Si rileva la mancanza di un piano provinciale integrato della mobilità, riferimento essenziale delle politiche di assetto e sviluppo del territorio, condizionate nella loro sostenibilità tanto dai sistemi infrastrutturali quanto dall'ambiente; la realizzazione in tempi recenti o la programmazione di infrastrutture viarie di interesse interprovinciale e regionale nei territori di Modena, Reggio e Bologna sottolinea la necessità - per la Provincia di Modena - di dotarsi di una valutazione generale relativa all'assetto della viabilità provinciale. E' indispensabile che il PTCP si appoggi a un piano della viabilità provinciale che individui e specifichi i sistemi infrastrutturali di cui salvaguardare i corridoi di fattibilità, e a cui riferire le opere via via attuabili, quali stralci funzionali di un disegno più ampio.
		La "Zona Umida" individuata in cartografia è di origine artificiale, ed era stata realizzata dal privato proprietario dell'area come allevamento ittico. Abbandonata la primaria funzione, viene oggi saltuariamente utilizzata come "zona umida per la gestione della caccia agli acquatici"; tuttavia, trattandosi di normale destinazione agricola, si ritiene inopportuna l'apposizione di un vincolo di destinazione sull'area stessa.
		All'interno del corridoio primario, in direzione sud rispetto allo svincolo autostradale A1/A22, è individuata un'"Opera idraulica prevista - areale", identificata nella carta 2.3 come "Infrastrutture per la sicurezza idraulica previste e/o da completare - P5 Cassa di laminazione del Cavo Canaletto": l'Amministrazione Comunale non è a conoscenza della prevista opera idraulica, la quale non risulta individuata da nessun documento e da nessuno studio idraulico di iniziativa pubblica. Si ritiene pertanto che l'area sia indicata a causa di errore materiale, e se ne richiede la correzione. Allo stesso modo, è stato posto il simbolo di "Nodo di criticità idraulica" leggermente a nord rispetto all'opera di cui sopra: nemmeno in questo caso è nota - né è stata mai segnalata - all'Amministrazione Comunale la presenza di nodi di criticità in tale localizzazione.